

my heart will go on



KATE & LEO

12 anni dopo

Quel "dopo" non serve spiegarlo. La coppia DiCaprio-Winslet si ricompone sullo schermo per raccontare un altro amore struggente in *Revolutionary Road* di Sam Mendes. Una storia anche stavolta senza happy end ma dalla genesi appassionante. Perché quando a recitare sono due ottimi amici (oltre che i migliori attori della loro generazione) e a dirigere è il marito della protagonista...

di Mattia Carzaniga

Li avevamo lasciati nelle gelide acque dell'Oceano. La faccia di lui inghiottita dagli abissi, quella di lei che guardava scomparire il suo amore, per sempre. Lui era Leonardo DiCaprio, lei Kate Winslet. Insieme formavano la coppia più kolossale di fine secolo (il Ventesimo). Dodici anni dopo *quel* film (*Titanic*: serve dirlo?), Leo e Kate sono cambiati. Lui ha fatto dimenticare di essere stato un biondino rubacuori, è diventato il migliore dei trentenni in circolazione a Hollywood e il feticcio di Scorsese, ha collezionato due fidanzate top-model, una casa di produzione e molte auto ecologiche. Lei è rimasta la fuoriclasse di sempre, ha messo su famiglia, si è sempre tenuta in disparte dalle colline di L.A. mantenendo l'aplomb britannico nonostante gli sfracelli titanici. Entrambi sono arrivati più di una volta vicini, vicinissimi, all'Oscar, senza mai – che ingiustizia – accaparrarselo. Ritrovarli insieme fa un effetto straniante. E loro lo sanno. Le cronache dal loro ultimo set raccontano che i due attori, nelle pause tra un ciak e l'altro, si divertivano a rifare il mitico abbraccio a braccia spiegate sulla prua del transatlantico più famoso del cinema, per la gioia dell'incredula troupe. Sembra quasi di tradire un mito, ma è anche la *reunion* che in tanti aspettavano da anni. L'occasione si chiama *Revolutionary Road*, melodramma che guida la corsa agli Academy Awards, diretto dal marito di lei, Sam Mendes, e interpretato dai due ex fidanzati d'America diventati ottimi amici. Se ritiras- ➔

continua a pagina 77

UN NUOVO AMORE

Leonardo DiCaprio (34 anni) e Kate Winslet (33): i protagonisti del kolosso *Titanic* (nel tondo) tornano insieme per la gioia dei fan



my heart will go on

KATE WINSLET

A casa porto solo una gamba dei pantaloni

Nel film fugge dai problemi di coppia, nella vita invece fa squadra col marito Sam Mendes, che qui la dirige per la prima volta. E che non è geloso degli sguardi con Leo...

di Elisa Leonelli

Kate, ci racconti perché ha voluto questo film a tutti i costi...

«Era una storia incredibile, e la fortuna è stata che nessun attore o regista aveva ancora messo gli occhi sul copione. Ho pensato, con un pizzico di presunzione, che mi sarebbe piaciuto molto interpretarla, e che avrei potuto coinvolgere anche Sam e Leo. Ero come una bambina che realizzava il suo sogno: di colpo il progetto che avevo immaginato ha iniziato a prendere forma...».

Che cosa ama di April Wheeler?

«Io sono una persona semplice e onesta, quello che vedi è quello che sono. April è esattamente l'opposto. Mi piace il suo misto di forza e debolezza. Soprattutto, la sua rabbiosa franchezza. Amo la scena in cui dice a Frank: "Dimmi la verità: ti ricordi che cos'è?". Sapevo che era una sfida che mi avrebbe fatto scoprire nuovi lati di me stessa. Ed era una sfida anche interpretare una donna americana degli anni '50, entrare nel suo mondo...».

In questo film si ritrova accanto a Leonardo DiCaprio 12 anni dopo Titanic...

«Ero certa che nessun altro sarebbe stato capace come lui di interpretare Frank, e credo che qui Leo dia la sua migliore prova. Io e lui siamo molto simili, non abbiamo imparato un "metodo" di recitazione particolare, cambiamo in base al personaggio. Ci capiamo al volo, siamo così solidi come amici che è stato facile ricreare l'alchimia che c'è tra Frank e April».

E com'è stato invece avere suo marito, quello vero, a dirigerla?

«Era un'esperienza che volevo fare, a questo punto della mia carriera. Iniziavo ad essere gelosa di tutti gli attori che dicevano quanto fosse bello essere diretti da lui! E infatti è stato



bellissimo vedere come gira sul set. Ho sempre ammirato il suo lavoro, ma solo ora ho capito di cosa è capace».

In Revolutionary Road è, sorprendentemente, la moglie a non voler affrontare i problemi di coppia. Capita anche a lei?

«April agisce così perché sa che, se parlasse onestamente a Frank come vorrebbe, sarebbe troppo doloroso. Al contrario, io e Sam cerchiamo di condividere tutto: penso che la cosa più importante in un rapporto sia l'onestà».

È lei quella che porta in pantaloni in casa?

«Diciamo che ognuno di noi porta una gamba dei pantaloni, e assolutamente della stessa taglia!».

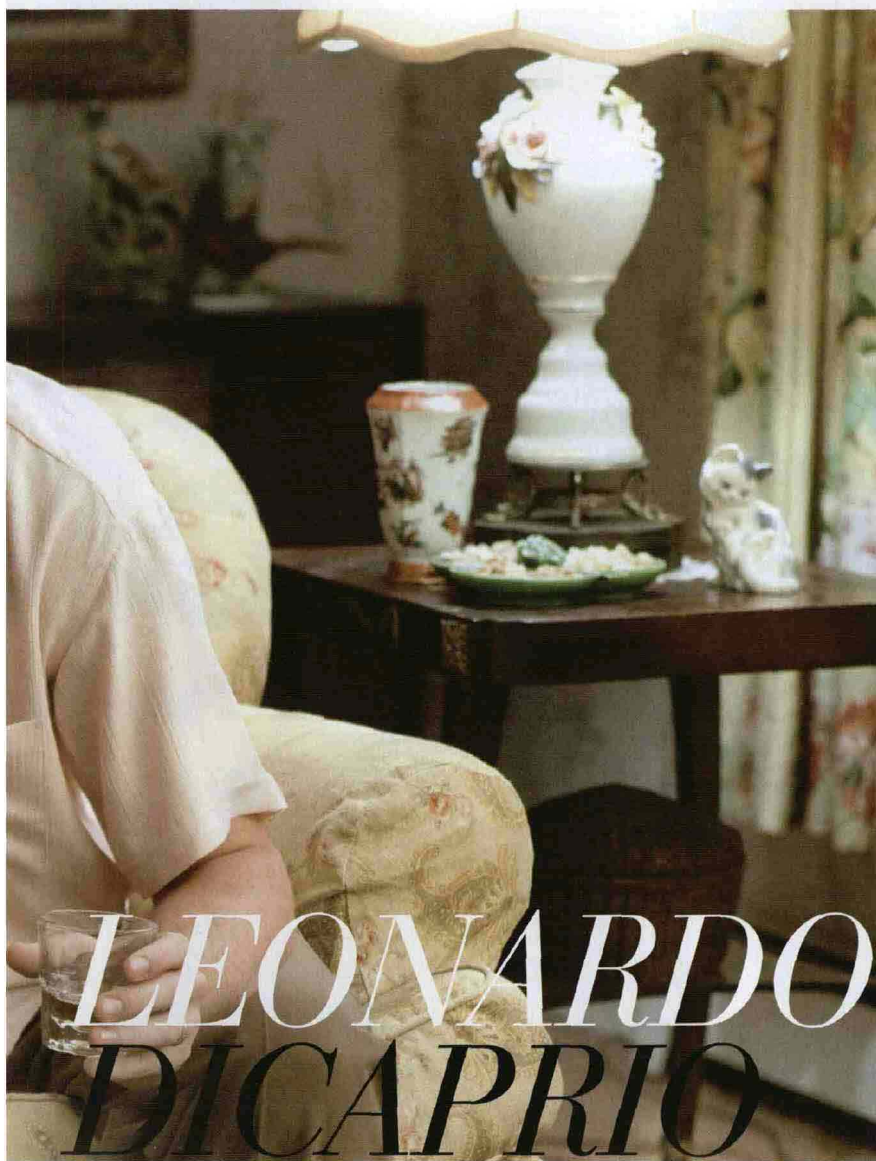
Lei vive a Londra. Ha mai sognato come

April di trasferirsi a Parigi?

«Le dirò un segreto. Non abbiamo mai pensato di vivere a Parigi, ma alla fine del film Sam mi ha detto: "April non vedrà mai Parigi, perciò ti ci porto io". Non ci eravamo mai stati insieme, è stata la perfetta chiusura del film».

Quest'anno potrebbe concorrere all'Oscar sia con Revolutionary Road che con The Reader, dramma ambientato nella Germania nazista. Spera di vincere?

«Di sicuro sarebbe il riconoscimento di un duro lavoro. E il lavoro è la cosa più importante per me, dopo i miei figli e Sam. Sono già stata candidata cinque volte ed è un risultato bellissimo. Ma d'accordo, lo confesso, mi piacerebbe vincere. Sono umana anch'io...».



LEONARDO DICAPRIO

A letto con Kate?

Mi ci ha mandato suo marito...

Una vita lontano dal conformismo di *Revolutionary Road* per il preferito dai grandi registi. Che ci racconta il suo Frank. E l'amicizia (molto) speciale con Kate Winslet

di Elisa Leonelli

Com'è avvenuto l'incontro con Kate Winslet per questo film?

«Per lei questo era il progetto dei suoi sogni, il suo "bambino". Mi ha chiamato l'anno scorso per propormelo. Con Kate siamo mi-

gliori amici da più di dieci anni, sapevamo di poterci spingere in territori emotivi molto delicati, anche se questa storia è in netto contrasto con l'atmosfera di *Titanic*. Quando ho letto il copione le ho detto: "Non vedo l'ora di

girare queste scene di litigio con te!". E poi lei è la migliore attrice della sua generazione, il che aiuta...».

Come avete fatto a restare amici così a lungo?

«Entrambi siamo molto impegnati, ci sono stati periodi in cui non siamo riusciti a vederci spesso. Ma il nostro è quasi un rapporto fratello-sorella, possiamo non incrociarci per un po' ma appena ci rivediamo siamo completamente a nostro agio».

Ervate a vostro agio anche durante le scene più spinte del film? C'era Sam Mendes, marito di Kate, a dirigerle...

«Sam ha voluto che io e Kate diventassimo una vera coppia sul set, che creassimo un legame ancora più forte tra di noi».

Come descriveresti il tuo Frank?

«La prima volta che ho letto lo script l'ho quasi detestato, per tutte le bugie che dice alla moglie. Poi, lavorando sul personaggio, ho provato per lui compassione. È un uomo che vorrebbe tenere insieme i pezzi della sua vita, fare il meglio che può per la sua famiglia, non conformarsi a un'esistenza piccolo borghese. Ma che purtroppo non ce la fa».

Girando il film, è diventato pessimista riguardo al matrimonio?

«L'idea di matrimonio nell'America anni '50 - casa con giardino, marito che lavora e moglie a casa - è inquietante. Spero non mi capiti mai nulla di simile!».

Dopo il successo di *Titanic*, che cosa l'ha spinto verso la battaglia ambientalista?

«Ottenere un successo simile a 22 anni è una fortuna incredibile, ho pensato che avrei dovuto dare qualcosa in cambio. Ho scelto l'ambiente perché scienze era l'unica materia che mi sia mai interessata a scuola! Poi c'è stato l'incontro con Al Gore, la scoperta del pericolo del riscaldamento globale, la "rieducazione" del mio stile di vita. Quando si parlava di questi temi dieci anni fa, era come parlare di alieni. Solo ora la gente comincia a comprendere i veri pericoli...».

Ha dei modelli tra gli attori del passato?

«Il mio film preferito è *Nick mano fredda*, col grande Paul Newman. Gli attori come lui, che venivano dall'Actors Studio, sono stati i migliori di tutti i tempi, e sono ancora oggi i nostri massimi ispiratori».

Oggi grandi di Hollywood come Robert De Niro e Jack Nicholson dicono che lei è il miglior attore della sua generazione...

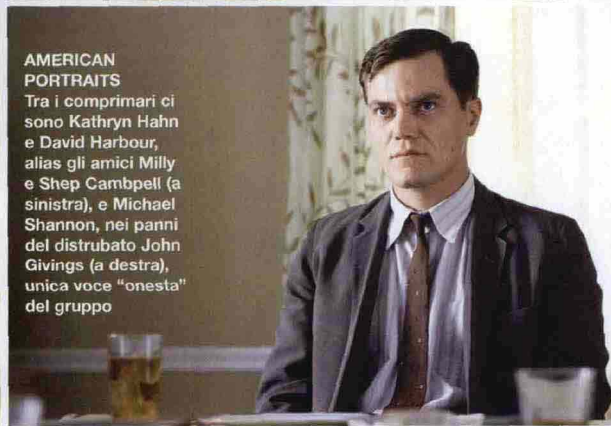
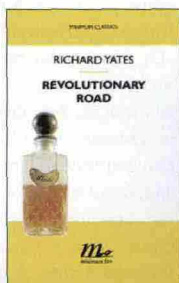
«È un grandissimo onore, ma è proprio a loro che mi ispiro. I grandi come loro sapevano di prendere parte a opere che sarebbero potute durare per sempre, e sul set davano il massimo. Con un po' di umiltà, è anche questo il mio obiettivo come attore».



www.ecostampa.it

CAPOLAVORO DA LEGGERE

«Se ci vuole qualcos'altro per fare un capolavoro, non saprei dire cosa»: così il grande Tennessee Williams parlava di Revolutionary Road di Richard Yates (edito da Minimum Fax), straordinaria ricognizione sulla fine del Sogno Americano negli States anni '50. Il romanzo, uscito nel '61, stava già per essere portato sullo schermo negli anni '60 da John Frankenheimer, che poi abbandonò il progetto per dirigere Va' e uccidi.



AMERICAN PORTRAITS

Tra i comprimari ci sono Kathryn Hahn e David Harbour, alias gli amici Milly e Shep Campbell (a sinistra), e Michael Shannon, nei panni del distributo John Givings (a destra), unica voce "onesta" del gruppo

VESTIREMO ANNI '50 Sull'onda di Kate Winslet, le nuove "Fifties girls" in arrivo



BEYONCÉ KNOWLES in Cadillac Records, storia della star dell'r'n'b Etta James



RENÉE ZELLWEGER in My One and Only, racconto di una donna che cerca una nuova vita nell'America 50s



LAURA CHIATTI ne Gli amici del Bar Margherita, la Bologna anni '50 vista da Pupi Avati



GRUPPO DI FAMIGLIA
A destra, April/Kate Winslet prepara una festa a sorpresa al marito Frank/Leonardo DiCaprio (con lei nella foto nella pagina accanto). A sinistra, in una strepitosa mise 50s, è sul set col marito vero, il regista Sam Mendes (43 anni)

sero insieme la statuette per questo film, sarebbe la degna coronazione di questo sogno di celluloido. L'unico happy end possibile, per due star condannate a storie d'amore (cinematograficamente parlando, s'intende) dall'esito a dir poco infausto.

Il lieto fine non c'era in *Titanic* e non c'è in *Revolutionary Road*, tratto da un grandissimo romanzo firmato Richard Yates, tragica ricognizione della fragilità dell'*American Dream*. «Io e Leo sapevamo che se un giorno fossimo tornati a girare un film insieme - racconta oggi Kate - sarebbe dovuto essere qualcosa di grande ed emotivamente forte». Aggettivi che ben si addicono a questa pellicola. Nel film Kate e Leo sono Frank e April Wheeler, trentenni sposati con figli negli States anni '50, giovani, innamorati, colti, liberal. Si sono formati studiando nei college della East Coast e andando a teatro, sono aperti al mondo e hanno un forte credo politico. Erano pieni di sogni, ma poi sono finiti a *Revolutionary Road*, suburbia residenziale e paradiso della borghesia piccola piccola, consumista e un po' puritana. Lui si è trovato un normale lavoro da pendolare in città, sulle orme del padre, lei da aspirante attrice si è trovata a studiare da "perfetta casalinga americana". Il marito che archivia scartoffie in ufficio, la moglie che passa le giornate tra l'aspirapolvere e i lavori in giardino. Fingere di essere felici, questa

è l'unica chiave per sopravvivere. Facciamo la vita grigia di tutti gli altri, sembrano dire Frank e April, ma noi siamo diversi, non cambieremo mai, non tradiremo i nostri sogni. E invece non sarà così. «È la storia di due persone che a trent'anni si chiedono: questo non è quello che volevamo, com'è che siamo arrivati qui?» afferma il regista, che in fatto di dissoluzione della tipica famiglia Wasp è un mezzo esperto (ricordate *American Beauty*!). Niente di più, niente di meno. Risparmiamo i dettagli del plot, anche se tutto è giocato come una partita a due, un mélo da camera ora trattenuto, ora capace di scoppiare in esplosive scene madre. In mezzo ci sono crisi, tradimenti, figli indesiderati, e l'idea di fuggire a Parigi, nell'anticonformista Europa, per ricominciare. Se la storia del film è drammatica, quella della sua genesi è appassionante. *Revolutionary Road* è sugli schermi per merito di Kate, che si è innamorata del romanzo (impossibile che ciò non accada) e ha capito che poteva essere l'occasione per avere il marito e il migliore amico insieme, nello stesso film. Ha tessuto una rete da cui entrambi non hanno potuto divincolarsi, al party dell'Oscar 2007 ha fissato un finto appuntamento con Leo nel foyer per fargli invece trovare Sam a parlare del progetto, ha sfidato il marito a dirigerla in scene decisamente intime con l'amico DiCaprio e l'amico a in-

terpretare con lei una delle più struggenti crisi coniugali mai viste al cinema.

Ora il sogno è diventato realtà. *Their hearts will go on*, ancora, sugli schermi di tutto il mondo. Vogliamo vederli insieme anche sul palco del Kodak Theatre, con il dorato (e meritato) Oscar tra le mani. Sarebbe il lieto fine della lunga storia d'amore e di cinema di Kate e Leo. Quello che attendiamo da 12 anni.

Revolutionary Road
dal 30 gennaio

Regia: Sam Mendes
Interpreti: Leonardo DiCaprio, Kate Winslet, Kathy Bates
Modelli: Tra i film che hanno

ispirato Sam Mendes ci sono due grandi classici: Chi ha paura di Virginia Woolf?, con Elizabeth Taylor, e Conoscenza carnale, con Jack Nicholson.

Trama: America, anni '50. Frank e April Wheeler sono una coppia giovane e innamorata, con due bambini e una bella casa. Ma la crisi è dietro l'angolo...

Per saperne di più:
www.revolutionaryroadmovie.com

Guarda le altre foto di *Revolutionary Road* su **BESTMOVIE.IT** all'indirizzo www.bestmovie.it/photogallery.asp?id=26446